



AS BESTAS

LA TERRA DELLA DISCORDIA

di Rodrigo Sorogoyen

Film della Critica:
la motivazione → →

Lavorando sul tempo del racconto, dilatato ed ellittico, Rodrigo Sorogoyen mette in scena, con un naturalismo sconvolgente, la violenza atavica degli uomini quando diventano come "le bestie". Ambientato nella Spagna rurale profonda della Galizia, il film si muove tra i registri del thriller e del dramma, senza dimenticare quello del western con i duelli non al sole, lavorando su una tensione latente ed estenuante del conflitto tra i personaggi maschili.

Sinossi → →

Antoine (Denis Ménochet) e Olga (Marina Foïs) sono una coppia francese che si è stabilita da tempo in un piccolo villaggio dell'entroterra galiziano. Lì conducono una vita tranquilla, anche se la convivenza con la popolazione locale non è idilliaca come vorrebbero. Scoppia un conflitto con i loro vicini, i fratelli Anta, per cui la tensione si fa crescente in tutto il villaggio, fino a raggiungere il punto di non ritorno.

La scheda critica

→ → Rodrigo Sorogoyen, dopo lo straordinario **Il regno, Madre** e qualche serie tv, torna alla miglior forma con questa storia di una rivalità tra vicini che trascende. La coppia di protagonisti ha lasciato una figlia e il nipotino in Francia per coltivare la terra in un luogo che ai loro occhi è speciale, e per ravvivare una zona ormai spopolata, ristrutturando case per attrarre turisti. I contadini residenti, in maggioranza, sono invece tentati dall'offerta di installare pale eoliche e lasciare così la coltivazione della terra - tema analogo a quello dell'Orso d'Oro **Alcarras**, anche lì una resistenza dal basso alla produzione di energie alternative che sconvolge attività ataviche.

Proprio questa difformità è alla base del dissidio crescente tra Antoine "il francese" e i vicini di casa, due fratelli che vivono con l'anziana madre. Un dissidio che si trasforma in avversione, atti di sabotaggio che inquietano la donna ma non intimoriscono l'uomo. Se da un lato Antoine prende l'abitudine

di andare al bar con una videocamera nascosta, dall'altro tenta la via del dialogo, suscitando solo altro astio e minacce crescenti, regolarmente ignorate dalla Guardia civil.

Non andiamo oltre nel raccontare una trama che parte in *souplesse* per accumulare un crescendo d'inquietudine, filmata con destrezza dal regista che affida la tensione a dialoghi affilati, magistralmente costruiti: ora con la camera fissa e una conversazione acuminata al bar, ora con un piano sequenza che restituisce l'immediatezza dello scontro tra madre e figlia, giunta a implorare di lasciare una terra così inospitale, o ancora introducendo nuovi personaggi per comporre un quadro completo di cosa si muova alle spalle dei protagonisti. E poi i boschi, la terra, i mercati orticoli e quelli ovini: ogni luogo diventa terreno di confronto e scontro, evidenziando uno dei peggiori scenari possibili per chi cambia città, e nazione, per vivere il proprio sogno.

Ottimi gli interpreti, soprattutto la Foïs, il cui personaggio emerge poco alla volta fino a conquistare la scena; ancor di più gli autori, capaci di tenerci inchiodati alla poltrona con una storia drammatica che assume le tinte del giallo.

(Mario Mazzetti - *Vivildinema*)

Dichiarazioni del regista

➔➔ Dopo molte ricerche abbiamo scelto il villaggio Quinela de Barjas, emblema dello svuotamento dei borghi: nell'ultimo quarto di secolo ha avuto un solo abitante! Lo scorrere delle stagioni è fondamentale e per questo abbiamo girato in diversi momenti dell'anno, riuscendo ad avere la neve per le scene invernali, così da rendere la trasformazione del paesaggio e i contrasti di luce.

Paura e violenza sono le coordinate della storia: la diffidenza reciproca, il conflitto tra il *cittadino europeo* e il *paesano spagnolo*, ritenuto a priori ignorante e superstizioso. E la paura della coppia protagonista, che

ha investito tutto per rifarsi una vita e che teme che lo scontro coi vicini (dei quali considero essenziale analizzare odio e frustrazione) possa sfociare in tragedia, se non si riesce a fermarlo in tempo.

Abbiamo diviso la storia in due parti, e la moglie che sembrava il personaggio secondario diventa poco a poco la vera protagonista. Il film potrebbe essere definito un western moderno: il paesaggio ostile, le foreste galiziane, l'inclemenza dell'inverno. Anche per questo ho optato per una regia classica, all'opposto de **Il regno** che aveva un montaggio vertiginoso, musica tecno e la cinepresa in costante movimento, o di **Madre**, dove il grandangolo esprimeva la solitudine della protagonista.

Biografia del regista

di Madrid ECAM. Ha iniziato la carriera di sceneggiatore e produttore alla tv spagnola, prima di fondare la Caballo Films.

Le sue regie: **8 citas** (2008, con Peris Romano), **Stockholm** (2013, 1 Premio Goya su 3 candidature), **Che Dio ci perdoni** (2016, 1 Goya su 7 candidature), il corto **Madre** (2017, candidato all'Oscar), **Il regno** (2018, 7 Goya tra cui Regia e Sceneggiatura), **Madre** (2019, Migliore attrice a Venezia Orizzonti), **As bestas - La terra della discordia** (2022).

Tra le serie tv: **Antidisturbios** (2020), **En casa** (2020), **Historias para dormir** (2021), **Apagon** (2022).

➔➔ **Rodrigo Sorogoyen** è nato a Madrid il 16 settembre 1981. Laureato in Storia all'UCM, ha frequentato la Scuola di Cinematografia



AS BESTAS LA TERRA DELLA DISCORDIA

di Rodrigo Sorogoyen

➔➔ **Sceneggiatura:** Isabel Peña e Rodrigo Sorogoyen; **Fotografia:** Alejandro de Pablo; **Montaggio:** Alberto del Campo; **Musiche:** Oliver Arson; **Interpreti (personaggi):** Marina Foïs (Olga), Denis Ménochet (Antoine), Luis Zahera (Xan), Diego Anido (Lorenzo), Marie Colomb (Marie); **Produzione:** Arcadia, Caballo Films, Cronos, Le Pacte; **Distribuzione italiana:** Movies Inspired-Lucky Red, dal 13 aprile 2023 Spagna-Francia 2022 - colore 137'

➔➔ I principali festival e premi

Festival di Cannes 2022, fuori concorso

9 **Premi Goya** del cinema spagnolo: Film, Regia, Attore, Attore non protagonista, Sceneggiatura, Colonna sonora, Fotografia, Montaggio, Sonoro

Premi César del cinema francese: Miglior film straniero

Chicago International Film Festival: Miglior cast

Dublin International Film Festival: Miglior film

San Sebastian International Film Festival: Premio del pubblico al miglior film europeo

Tokyo International Film Festival: Grand Prix, Miglior Regia, Miglior Attore

